

**ANCORA N'ARTRA GUERA**

(La Russia invade l'Ucraina)

Case vòte... fantasmi de la sera...  
macerie zitte senza più lamenti,  
finestre che sò bocche senza denti  
che sputeno li sogni de chi c'era.

Tramezzo ar carcinaccio e ar porverone  
'na donna se strascina un passeggiño,  
ce stanno quattro cose e un regazzino  
quello che resta da la distruzione.

Cor peso de chi ha perzo ogni futuro  
cerca un riparo insieme a l'artra gente,  
ma 'na bomba chiamata "intelligente"  
fa sparì tutto dentro a un fumo scuro.

Nun sò vite strappate dar destino  
ma dall'odio dell'omo che fa guera,  
n'artro orore lassato là pe tera:  
du' corpi... qualche scarpa e 'n passeggiño.

**ANCORA UN'ALTRA GUERRA**

Case vuote che nella sera sembrano fantasmi, / non si sentono più i lamenti delle persone  
tra le rovine, /  
le finestre delle case, rimaste senza vetri e infissi, sembrano delle bocche senza i denti /  
che fanno uscire i sogni di chi ci abitava. /  
In mezzo ai calcinacci e alla polvere / una donna trascina un passeggiño, /  
sopra c'è un bambino e poche cose / quello che è rimasto dalla distruzione. /  
Col peso di chi ha perso il proprio futuro / sta cercando un riparo insieme ad altri /  
ma una bomba che chiamano "intelligente" / fa sparire tutto dentro un fumo nero. /  
Non sono vite strappate dal destino / ma dall'odio che genera la guerra, /  
Un altro orrore lasciato lì per terra: / due corpi... qualche scarpa e un passeggiño. /